

Un incremento nell'acquisto di bandiere si è verificato nelle ultime settimane

In vista delle celebrazioni dell'unità d'Italia diversi piacentini hanno provveduto a procurarsi il tricolore - Non si trovano stendardi già confezionati: le stoffe vengono cucite insieme dai tappezzieri - Alcuni prezzi

Le imminenti celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia ci hanno suggerito di compiere una piccola inchiesta per stabilire se la storica occasione ha indotto i piacentini a provvedersi di bandiere da esporre il prossimo 27 marzo in modo che la nostra città abbia in quel giorno l'aspetto festoso dovuto alla grande ricorrenza civile.

La risposta è confortevole. Dopo molti anni in cui questo particolarissimo tipo di commercio è stato a Piacenza salvo scarse occasioni, pressoché nulle, si è notato nelle ultime settimane qualche segno di risveglio. Diverse persone si sono rivolte a negozianti di stoffe per l'acquisto dei drappi tricolore.

Va detto che non risulta che esistano nella nostra città negozi specializzati nella vendita di ban-

diere già confezionate. Non soltanto non si trovano stendardi finiti in ogni loro elemento, stoffa, asta e puntale, ma nemmeno le tre parti di stoffa tricolore già ricucite insieme. E' quindi necessario, per chi intende acquistare a Piacenza una bandiera, procurarsi la metratura necessaria di stoffa, bianca, rossa e verde, e farla successivamente confezionare. A fare ciò non sono generalmente le sartorie — come molti potrebbero pensare — ma i tappezzieri. Difatti le bandiere abbisognano di un particolare tipo di cucitura per la quale sono particolarmente adatti gli aghi dei tappezzieri che sono anche meglio qualificati per l'esecuzione dei risvolti ornamentali ed, eventualmente, per l'applicazione delle frange.

Le stoffe richieste per la confezione delle bandiere sono tela, canapa e anche lanetta, che sono, nell'ordine, più resistenti e, progressivamente, più costose. In media la tela può costare 500 lire al metro, 100 la canapa e 1500 la lana. La spesa complessiva varia naturalmente a seconda delle dimensioni della metratura, e ad essa va aggiunta quella della mano d'opera.

Risulta che alcuni piacentini si sono rivolti, o hanno in animo di farlo, a Milano per comprare la bandiera. A Milano esistono difatti quei negozi specializzati di cui parlavamo all'inizio, dove si possono trovare bandiere di ogni dimensione e, naturalmente, di diverso prezzo, dalle più piccole da 500 lire alle grosse che vanno fino a 5000, e anche oltre se si tratta di drappi di lusso.

C'è da notare che quasi tutti i moderni edifici sorti in città sono privi di portabandiera, di quel piccolo pennone di metallo che invece non manca sulla sommità dei portali dei vecchi palaz-

zi. Nelle nuove case è necessario, evidentemente, usare gli stendardi senza asta annodandoli semplicemente alle finestre. In questo modo le bandiere hanno l'inconveniente di non garrire al vento ma nondimeno assolvono la loro funzione di esultanza.